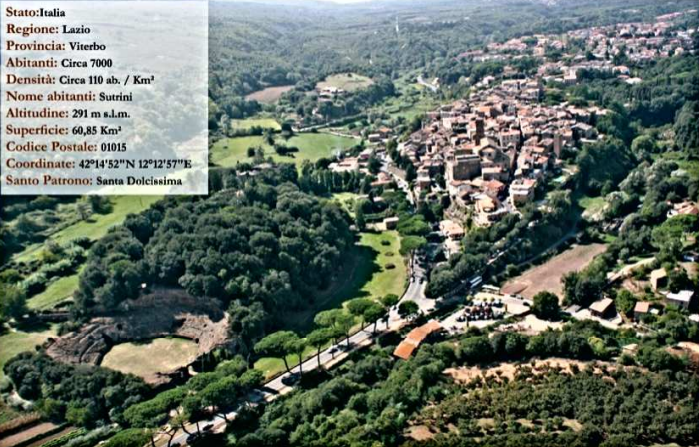


# Antichissima Città di Sutri

Stato: Italia  
 Regione: Lazio  
 Provincia: Viterbo  
 Abitanti: Circa 7000  
 Densità: Circa 110 ab. / Km<sup>2</sup>  
 Nome abitanti: Sutrinis  
 Altitudine: 291 m s.l.m.  
 Superficie: 60,85 Km<sup>2</sup>  
 Codice Postale: 01015  
 Coordinate: 42°14'52" N 12°12'57" E  
 Santo Patrono: Santa Dolcissima



## CENNI STORICI

Le origini di Sutri (anticamente Sutrinum o Suteria) sono molto remote, probabilmente risalenti all'età del bronzo. Alcune leggende parlano della fondazione da parte del Dio Saturno, che appare a cavallo con tre spighe di grano in mano, nello stemma ufficiale del comune.

Ebbe un forte sviluppo nel periodo di dominazione etrusca, come centro agricolo e commerciale; come passaggio obbligato per l'Etruria, fu conquistata definitivamente nel 383 a.C. dai Romani, dopo la caduta di Veio. Successivamente sostenne il passaggio di diverse orde barbariche in viaggio per la Via Cassia alla volta di Roma, fungendo da baluardo dell'impero. Tra V e VIII secolo Sutri fu controllata nelle fortezze Longobardi e Bizantini, fino a che, nel 728, il re longobardo Liutprando offrì la città e le terre adiacenti al papa Gregorio II. Questa donazione viene considerata l'inizio del dominio temporale della Chiesa, ovvero il primo

passo per la costruzione del Patrimonio di San Pietro. In età feudale fu al centro degli scontri tra guelfi e ghibellini, culminati nell'incendio che distrusse il borgo nel 1433, ad opera di Niccolò Fortebraccio, capitano di ventura. Da quel momento si ebbe un rapido declino demografico ed economico, dovuto anche al diramamento delle rotte commerciali sulla Cassia Nuova, fortemente potenziata dai Farnese. Sutri si ridusse quindi ad una cittadina rurale di secondo piano nello Stato Pontificio, facile merce di scambio per le famiglie nobili. Alla fine del XVIII secolo, Sutri fu conquistata dalle truppe francesi e accomunata a Ronciglione. Nella Restaurazione fu resa allo Stato Pontificio segnandone le sorti fino alla proclamazione del Regno d'Italia.



- LEGENDA**
- |   |  |
|---|--|
| 1. Porta Vecchia e parco pubblico "Il Torrione" | 9. Antico Lavatoio                             |
| 2. Museo del "Patrimonio"                       | 10. Chiesa S. Francesco                        |
| 3. Chiesa di S. Rocco                           | 11. Palazzo Galli Mezzaroma                    |
| 4. Piazza del Comune                            | 12. Torre Fortebraccio                         |
| 5. Palazzo e Antiquarium comunale               | 13. Cattedrale di S. Maria Assunta - Vescovado |
| 6. Chiesa S. Silvestro                          | 14. Chiesa S. Maria Croce                      |
| 7. Convento annesso di clausura                 | 15. Porta Romana                               |
| 8. Porta Morone                                 | 16. Porta Fura                                 |

## Contatti utili

- **Comune di Sutri**  
 Piazza del Comune, 32  
 Centralino: 0761-60.11  
 Fax: 0761-60.12.32  
 Website: [www.comune.sutri.vt.it](http://www.comune.sutri.vt.it)  
 email: [comuneeutri@postecert.it](mailto:comuneeutri@postecert.it)
- **Associazione Pro Loco**  
 Piazza del Comune, 31  
 Telefono: 0761-600.330 email: [prolocosutri@libero.it](mailto:prolocosutri@libero.it)
- **Polizia Municipale**  
 Piazza del Comune  
 Tel.: 0761/60.12.19 Fax: 0761/60.84.98  
 email: [poliziainunicipale@comune.sutri.vt.it](mailto:poliziainunicipale@comune.sutri.vt.it)
- **Carabinieri**  
 Via di Ronciglione, 52 - Telefono: 0761-600.840

## Contatti e orari di ingresso al Parco e altri servizi

- **Anfiteatro e Mitreo**  
 dal Martedì alla Domenica  
 Orario: 8,30 - 19,00  
 Visita al Mitreo a partire dalle ore 9,00 e per ogni ora successiva (ultima visita alle ore 18,00)  
 Per l'orario invernale contattare il seguente recapito telefonico  
 Tel.: 0761-63.46.60 - 0761-60.93.93  
 Lunedi riposo settimanale
- **Villa Savorelli e Giardino all'italiana**  
 dal Martedì alla Domenica  
 dalle ore 9,00 alle 19,00  
 Tel.: 0761-63.46.60  
 Mail: [parco@comune.sutri.vt.it](mailto:parco@comune.sutri.vt.it)  
 Lunedi riposo settimanale
- **Ufficio Turistico**  
 dal Giovedì alla Domenica  
 Martedì 10,00/13,00  
 Pomeriggio 15,00/18,00  
 Tel.: 0761-60.93.80  
 email: [turistico@comune.sutri.vt.it](mailto:turistico@comune.sutri.vt.it)
- **Museo del Patrimonio**  
 Lun-Mar-Gio: 15,30/18,30  
 Mer-Ven: 9,00/12,30  
 Sab-Dom: Martedì 10,00/12,30  
 Pomeriggio 15,30/17,30  
 Tel.: 0761-60.08.67
- **Biblioteca**  
 Lun-Mar-Gio: 15,00/19,00  
 Mer-Ven: 9,00/13,00  
 Tel.: 0761-60.08.67  
 email: [biblio@comune.sutri.vt.it](mailto:biblio@comune.sutri.vt.it)

## Riconoscimenti

**BANDIERA ARANCIONE**  
 Il Comune di Sutri dal 2004 ha ottenuto l'importante riconoscimento di Bandiera Arancione, marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per l'offerta di eccellenza e un'ospitalità di qualità.  
 L'ottenimento del marchio avviene in base a diversi criteri tra i quali la valorizzazione del patrimonio culturale, il ruolo dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici.  
 Info: [www.bandieratarancione.it](http://www.bandieratarancione.it)

**ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE**  
 Il Comune di Sutri è membro dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), insieme ad un centinaio di Enti Locali (Regioni, Province, Comuni) che si trovano lungo l'itinerario che unisce il nord Europa a Roma.  
 L'AEVF è l'interlocutore ufficiale del Consiglio d'Europa per la gestione e la valorizzazione dell'itinerario culturale europeo della Via Francigena. Presso i Punti Informativi Turistici del Comune e del Parco sono disponibili le cartoline del pellegrino e materiale informativo sul percorso della Via Francigena.  
 Info: [www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org)



## LEGENDA

1. Parco principale
2. Anfiteatro
3. Sottopassaggio con area di sosta
4. Necropoli rupestre
5. Mola di Promonte
6. Tagliate etrusche
7. Torre di S. Paolo detta "degli Arraggiati"
8. Ingresso centro storico - Porta Vecchia
9. Chiesa S. Giovanni del Tempio
10. Chiesa "Madonna del Paro" - Mitreo
11. Villa Savorelli - Sede Parco
12. Giardino all'italiana
13. Chiesa "Madonna del Monte"
14. Ruderi del Castello di Carlo Magno
15. Bosco Sacro
16. Affaccio Panoramico

- P** Punto informazioni
- P** Parcheggio
- A** Area attrezzata
- WiFi** Free Wi-Fi
- V** Via Francigena
- Confini Parco Regionale
- Sentiero Natura
- I** Servizi igienici



**Sentiero Natura "Il Grande Leccio"**  
 Nel 2019 "Ami Innamorati della Biodiversità" è stato progettato il Sentiero Natura "Il Grande Leccio".  
 La Biodiversità è la varietà degli esseri viventi che popolano la Terra, e si misura a livello di geni, di specie, di popolazioni e di ecosistemi.  
 Più gli ambienti sono ricchi di specie viventi, più è stabile la garanzia di sopravvivenza sul pianeta Terra. Ogni volta che una specie si estingue, inesorabilmente diminuisce la stabilità del sistema "Vita". Ecco perché la salvaguardia e la conoscenza dell'ambiente è indice di responsabilità e di rispetto da parte dei popoli tutti. Fino ad oggi sono state descritte oltre 1 milione e 700 mila specie, ma in realtà si ipotizza che ne possano esistere oltre 12 milioni: moltissimo aspettando di essere scoperte.  
 Il Sentiero Natura è un percorso che si snoda attraverso una porzione di territorio del Parco e ci consente di leggere ed interpretare l'ambiente circostante, mediante le Stazioni che lo compongono, utilizzando una chiave di lettura semplice che ci permette di avvicinarci alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente che ci circonda e che ci ispira.



Parco Regionale dell'Antichissima Città di Sutri  
 email: [prolocosutri@libero.it](mailto:prolocosutri@libero.it)  
 website: [www.comune.sutri.vt.it](http://www.comune.sutri.vt.it)  
 telefono: 0761/60.46.60 - 0761/60.93.93  
 Sede operativa: S.S. Cassia km 50,00  
 Sede Legale: Piazza del Comune 32 - 01015 Sutri (VT)



Parco Regionale dell'Antichissima Città di Sutri  
 Presidente:  
 Saverio Vignani  
 Vice Presidente:  
 Sergio Borsani  
 Responsabili dei Servizi:  
 7. Ingegneria: Ing. Roberto Corbelli  
 8. Assistenza: Ing. Roberto Corbelli  
 Assessore al Parco:  
 Stefano Luigi Galati (CANT)



# Parco Regionale dell'Antichissima Città di Sutri





**PARCO REGIONALE "Antichissima Città di Sutri"**

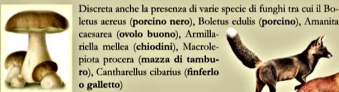
**Flora e Fauna del Parco Naturale Regionale di Sutri**



**FLORA**  
 Il Parco dell'Antichissima città di Sutri è la più piccola area protetta della Regione Lazio ma nonostante ciò la sua varietà di ambienti naturali garantisce un elevato livello di biodiversità.

Il bosco di leccio (*quercus ilex*) è la presenza dominante ed è caratterizzato da un corteggio floristico ricco di alloro, di esemplari di corbezzolo e viburno. Ampie radure, costituite da prati naturali, caratterizzano l'orocroco vulcanico; in queste radure profiorano una moltitudine di specie erbacee che non potrebbero altrimenti trovare spazi all'interno del bosco proprio per la mancanza dell'irradiazione solare.

Nell'area del Parco di fondovalle sono presenti diverse specie vegetali tipiche delle zone ripariali e lussure come pipipi e salici, cianelli di canna comune e cannuccia di palude e tratti di vegetazione igrofila con farfaraccio, equisetio e fieno. Sono numerosi, inoltre, gli esemplari di felci tra cui la capellivenera, la scolopendra, la felce aquilina, la felce anemora e la felce maschio e la papavillo.



Discreta anche la presenza di varie specie di funghi tra cui il Boletus aereus (porcino nero), Boletus edulis (porcino), Amanita caesarea (ovolo buono), Armillaria mellea (chiodini), Macrolepiota procera (mazza di tamburo), Cantharellus chrysarius (finifello o galletto)



**Villa Savoroli**  
 Agli inizi del XVI secolo la villa, nella sua originaria struttura di casa di campagna di modeste dimensioni, era proprietà della famiglia fiorentina Aloviti a seguito di una donazione da parte di Papa Clemente VII. Dopo un periodo di "abbandono" della proprietà subentra a favore di altri interessi nella città di Roma, l'ultimo discendente degli Aloviti nomina, nel 1629, il marchese Giovanni Battista Muti Papazzurri erede universale, questi l'ultimo inizia a intervenire, con nuovo rigore, sull'intero possedimento, effettuando un primo ingrandimento della proprietà, verso il cosiddetto "Castello di Carlo Magno" e verso l'anfiteatro, e successivamente, curando la ricificazione della Chiesa e l'ampliamento della villa con nuove aree di pertinenza.

- Piano Terra: svolgimento di convegni, seminari e manifestazioni varie;
- Piano Primo: sede del Parco Regionale
- Piano secondo verrà adibito a struttura ricettiva per i pellegrini in transito sulla Via Francigena

### Il Giardino all'Italiana

Il "giardino all'italiana" nasce nel XV secolo e diversamente dall' "hortus conclusus", di concezione medievale, il giardino rinascimentale è un giardino "aperto", pensato come parte integrante ed estensione della casa. Le caratteristiche principali del "giardino all'italiana" sono la geometria dei tracciati e delle aiuole, il grande uso di sempreverdi, le siepi potate in forme regolari e la presenza costanze, e a volte, massiccia, di statue e fontane.

Villa Savoroli vanta un tipico esemplare di giardino all'italiana che conserva al suo interno dei veri e propri monumenti vegetali: siepi di alloro ed esemplari di bosco centenario.

Il giardino è suddiviso in tre riquadri, due sul lato sud della villa (raffiguranti lo stemma dei Savoroli) e un terzo, più antico, fra la villa e la Chiesa della Madonna del Monte.

All'ingresso del giardino, costituito da due basamenti in tufo con sovrastanti elementi architettonici in peperino, è raffigurato lo stemma dei Muti Papazzurri; al centro dei due partigiani è inserita una fontana in peperino, realizzata dallo scultore *Affonso Giugni* del pittore *Giorgio De Chirico* con vasca semicircolare e mostra decorata da una doppia volta con mascherone centrale su cui poggia il motivo terminale a pigna. Nella parte orientale si apre il lungo viale che porta alla balaustra con affresco sull'affresco.



**Il Bosco Sacro**  
 "Troverai più nei boschi che nei libri, gli alberi e le rocce ti insegnano cose che nessun maestro ti dirà". Così insegnava San Bernardo di Chiaravalle, il padre spirituale dei Cavalieri templari, una delle figure più luminose della Chiesa, riprendendo un pensiero già proprio del paganesimo. Nell'antichità si credeva, infatti, che i boschi e le grandi foreste, che allora ricoprivano il pianeta, fossero popolate da dèi e nomi, nani, folci e satiri, tutte personificazioni simboliche dell'estrema capacità di rinnovamento della natura. Il Parco dell'Antichissima Città di Sutri custodisce una lecceza serotina testimone centenaria di passaggi storici e di vicende legate alla varie famiglie che di qui sono passate, un pensiero naturale che stimola la suggestione del viandante e lo avvicina alla spiritualità che caratterizza il luogo.



**Neropoli Monumentale**  
 In prossimità della Via Cassia, sorge un'imponente necropoli suterpe, testimonianza significativamente dell'architettura funeraria di epoca romana nel territorio etrusco-falisco. Ad oggi sono visibili circa *64 tombe* scavate direttamente nella parete tufacea su diversi livelli, tra queste si riconoscono tombe a doppia camera con o senza ingresso ad arco e arcooli.

**FAUNA**  
 L'area Protetta è popolata da diverse specie di fauna tra cui istrice, volpi, martore, donnole e faine, e vi è anche una discreta fauna di invertebrati (combustione della salma e successiva conservazione delle cenere presso un *colombario*), sia nelle tombe a camera che negli arcooli e nelle nicchie; per tale motivo sono abbastanza frequenti anche a rito arcaico contenuti non solo natiche per i contenitori ma anche *forme scavate* nel pavimento per la deposizione dell'innamato.

**LO SPARVIERE**  
 Lo spaviere (*Accipiter Nisus*) è un rapace diurno di modeste dimensioni, dalle ali bianche e dalla lunga coda, corpo magro e slanciato, testa piccola che termina con un becco elegante.

L'habitat principale coincide con le zone boschive, ma durante le escursioni di caccia frequenta pure ambienti semiaperti come radure, prati, ecc. È un cacciatore solitario e discreto che, grazie alla sua agilità nel volo e alla vista eccellente che gli permette di notare il più piccolo movimento anche da 200 metri di distanza, rimane appostato per lungo tempo prima di lanciarsi a capofitto sulla sua preda di cui si nutre dopo averla uccisa con i lunghi artigli di cui è dotato. La sua dieta è costituita soprattutto di uccelli e secondariamente di micromammiferi. Nel nostro parco è stato osservato più volte in azioni di caccia e di predazione di piccioni.



**Chiesa della Madonna del Parto (Mitrao)**  
 Monumento unico nel suo genere, questa piccola chiesa rupestre, completamente scavata nella parete tufacea, sorge su di un Mitrao Romano (III sec. d.C.) a sua volta impostato su un sepolcro etrusco. La struttura, nel corso dei secoli, ha mantenuto intatte alcune caratteristiche tipiche del culto mitraico come la scarsa illuminazione interna e nessun elemento architettonico esterno che ne permetta l'individuazione. Trasformato in chiesa cristiana, molto probabilmente in seguito all'editto di Teodosio (380 d.C.) che segna la definitiva affermazione del Cristianesimo sulla religione pagana, venne dapprima intitolata a S. Michele Arcangelo, a cui è dedicato l'affresco più significativo dell'opus. Solo nel 1700, dopo che la struttura venne ampliata e dotata di un ingresso importante, e in seguito alla collocazione nell'abside dell'affresco della Natività, la Chiesa venne dedicata al culto della Vergine, assumendo il nome definitivo di "Chiesa della Madonna del Parto".

**Porta Vecchia (o Francata)**  
 È' uno tra i più suggestivi monumenti antichi del Lazio e da sempre considerato il simbolo della città.



Essendo di antichità come questo presso il Parco Regionale dell'Antichissima Città di Sutri, ovvero realizzati completamente nella roccia, ve ne sono solo altri due nel mondo ovvero a Cagliari e a Lepcis Magna (Libia). Fino agli inizi del XIX secolo, era completamente ininterrotto e utilizzato per le coltivazioni agricole, venne parzialmente riportato alla luce tra il 1835 e il 1838 dalla famiglia Savorelli proprietaria del terreno.



**Chiesa della Madonna del Monte**  
 La sua datazione originaria risale, presumibilmente, all'inizio del XIII secolo e la struttura iniziale consisteva in una semplice aula con pianta a croce greca. In origine di proprietà della famiglia Aloviti, insieme a tutti i beni ubicati sul colle "Sancti Iohannis" passò in eredità alla famiglia Muti Papazzurri nei primi anni del XVII secolo.

### Ruderi del Castello di Carlo Magno

Edificio di notevole fascino a cui sono legate alcune delle leggende della tradizione locale, come quella che fa derivare il suo nome dal presunto soggiorno del sovrano franco in questi luoghi alla volta di Roma per l'incoronazione a imperatore. La struttura muraria dell'imponente però, composta da blocchi di mato di altezza costante, fornisce una datazione intorno al XIV secolo, tant'è che nel 1367, in un inventario di beni dell'Ospedale del Santo Spirito in Sassia, viene riportata la presenza sul monte Sancti Iohannis (Colle San Giovanni), in seguito, Colle Savorelli) di un *palatium quoniam Anguliere* identificabile con una delle strutture facenti parte del castrum della famiglia Angularia.



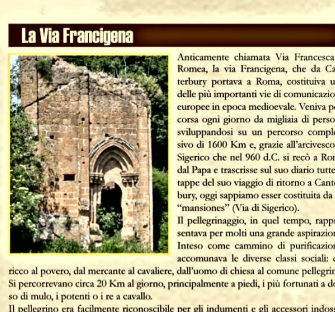
Attualmente l'edificio è di proprietà della famiglia Sneider.



**Chiesa S. Giovanni del Tempio**  
 Lungo il tragitto si incontrano varie le taverne o iosterie per trascorrere la notte su un po' di paglia e mangiare un pasto frugale ma, soprattutto, gli osteraldi.

### La Via Francigena

Anticamente chiamata Via Francesca o Roma, e la Via Francigena, che da Canterbury portava a Roma, costituiva una delle più importanti vie di comunicazione europee in epoca medioevale. Veniva percorsa ogni giorno da migliaia di persone sviluppati su un percorso complessivo di 1600 Km, e grazie all'arcivescovo Sigifredo che nel 960 d.C. si recò a Roma dal Papa e trascrisse sul suo diario tutte le tappe del suo viaggio di ritorno a Canterbury, oggi sappiamo essere costituita da 80 "mansiones" (Via di Sigifredo). Il pellegrinaggio, in quel tempo, rappresentava per molti una grande aspirazione. Inteso come cammino di purificazione, accuomunava le diverse classi sociali dal ricco al povero, dal mercante al cavaliere, dall'omo di chiesa al comune pellegrino. Si percorrevano circa 20 Km al giorno, principalmente a piedi, i più fortunati a dorso di mulo, i potenti i re e a cavallo.



**Chiesa S. Maria in Carbonara**  
 do vi è un unico altare con affresco dedicato alla Madonna con Bambino, sormontato da un bassorilievo in stucco dove è ritratto San Giovanni Battista. Nel XV secolo la chiesa era membro della Commenda di Santa Maria in Carbonara di Viterbo, come riportato nella stede collocata sopra la porta d'ingresso.



Le Vie Cave, chiamate anche "Tagliate", sono percorsi viari lunghi e stretti scavati dagli Etruschi, senza l'ausilio di mezzi meccanici, nel vivo delle colline di tufo.

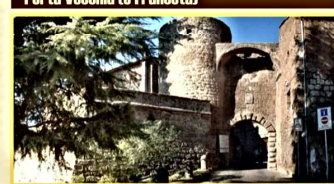
Sono varie le ipotesi formulate circa la loro funzione, dall'essere semplice vie di scambio e comunicazione che, in modo rapido, consentivano di collegare gli abitati ubicati nei pianori superiori con le aree sottostanti, dove era presente il sistema viario principale delle città etrusche, ad essere utilizzate come canali per convogliare le acque piovane; oppure, visto che la loro posizione molto spesso era a ridosso di una necropoli, a essere impiegate come sentieri cerimoniali di collegamento fra i centri abitati all'area funeraria.



**Cattedrale di S. Maria Assunta**  
 La chiesa dedicata a S. Maria Assunta è stata costruita su un preesistente edificio paleocristiano e più volte rimaneggiato nel corso dei secoli.

Un primo ampliamento del luogo sacro avvenne nel 908 ad opera di Papa Sergio III ma è nel 1207 a seguito della consacrazione del Papa Innocenzo III di quale, per l'occasione, portò in dono alla città la bellissima tavola del Cristo bizantino (tutt'ora esposta) che l'edificio assunse il suo aspetto attuale.

Le caratteristiche tipiche dello stile romanico di quel periodo rimane il ben conservato pavimento cosmatesco con tessere in marmi policromi della navata centrale, la cripta sotterranea ritenuta, da alcuni studiosi, di epoca longobarda e il so lenne campanile in tufo che nei primi del Novecento acquistò la sua originaria bellezza con l'abbandonamento della cupide piramidale realizzato nel XVIII secolo.



Era una delle porte d'ingresso alla cittadina medievale, nonché meta principale dei pellegrini che percorrevano la Via Francigena e giungevano a Sutri come ultima tappa prima di Roma. Gli elementi che è composto partono dalle murature etrusche, alle fortificazioni romane fino ai bastioni del XV secolo. Sopra la porta (che nel corso dei secoli ha cambiato nome, da Antica Porta della Vittoria, a Porta Francica e Porta Vecchia) c'è lo stemma cittadino con il Saturno a cavallo. L'assetto attuale della porta è stato dato dal Cardinale Altieri che la fece sistemare tra il 1453 ed il 1472.

### Il Museo del Patrimonium

È' situato presso un edificio del XVI secolo, in origine Palazzo della Comunità, poi Ospedale di civile, e quindi restaurato per accogliere insieme il Museo, l'Archivio Storico e la Biblioteca Comunale.

I reperti del museo sono conservati in tre sale; la prima, adibita a pinacoteca, ospita uno stendardo provenzialesi attribuito ad Eugenio Agnelli, alcune tele provenzialesi della chiesa di San Francesco di Sutri e tre affreschi provenzialesi della chiesa ospite di Santa Fortunata.

La seconda sala, oltre ad ospitare una teca con una collezione numismatica, propone una serie di reperti di tipo ecclesiastico, tra cui oggetti e paramenti sacri provenzialesi della Cattedrale dell'Assunta.

La terza sala è adibita a Lapidarium, con reperti di epoca imperiale, paleocristiana e rinascimentale.

### L'Erebo di Sutri

L'Erebo di Sutri è una statua in bronzo del primo periodo imperiale ritrovata nel 1912, due centimetri suterpe. La statua rappresenta una figura maschile giovane nuda ed in posizione eretta, con il braccio destro sul capo e il sinistro piegato in modo da portare ad altezza del volto un oggetto ora mancante (forse uno specchio).

L'Erebo di Sutri fa parte di una numerosa serie di figure di giovani rappresentati in questa posizione, presenti in molti musei. Il creatore di questo genere di opera è Prassitele.

### Le Tagliate Etrusche

Vie Cave, chiamate anche "Tagliate", sono percorsi viari lunghi e stretti scavati dagli Etruschi, senza l'ausilio di mezzi meccanici, nel vivo delle colline di tufo.

Sono varie le ipotesi formulate circa la loro funzione, dall'essere semplice vie di scambio e comunicazione che, in modo rapido, consentivano di collegare gli abitati ubicati nei pianori superiori con le aree sottostanti, dove era presente il sistema viario principale delle città etrusche, ad essere utilizzate come canali per convogliare le acque piovane; oppure, visto che la loro posizione molto spesso era a ridosso di una necropoli, a essere impiegate come sentieri cerimoniali di collegamento fra i centri abitati all'area funeraria.

Inoltre le "Tagliate etrusche" essendo molto ripide, alte e profonde permettevano una facile difesa della città da eventuali invasioni nemiche.

### Principali Manifestazioni Suterpe



**Festa in onore di S. Antonio Abate**  
 Si festeggia il 17 Gennaio quando le società equestri, "Antica Società" e "Nuova Società", sfilano a cavallo per le vie della città, elevando con orgoglio i rispettivi standardi recanti l'effigie di S. Antonio Abate.

**Rievocazione Storica della Passione di Gesù**  
 La sera del Mercoledì di San Soterpe tra le 2000 anni fa, e lungo le strade del borgo, si può assistere ad una coinvolgente quanto realistica rappresentazione della Passione di Cristo. Dalla sentenza di Pilato, passando per strazianti flagellazioni. L'incontro di Gesù con la Vergine Maria e altri episodi evangelici, si arriva, infine, all'emozionante Crocifissione del Cristo e dei ladroni.

**Estate Suterpe e la Notte Bianca**  
 In estate Sutri si mostra in tutto il suo splendore allestendo gli abitanti e turisti con molti eventi e spettacoli di varia genere, come teatro, feste medievali, musica dal vivo, mostre di pittura, ecc. In particolare molto si può fare riferimento alla bella Notte Bianca di Sutri che con centinaia di spettacoli e stand gastronomici, richiama ogni anno migliaia di visitatori.

**Festa in onore di Santa Dolcissima**  
 Santa Dolcissima, patrona di Sutri, si festeggia il 16 Settembre ed i festeggiamenti cominciano alcuni giorni prima con vari eventi religiosi, artistici e culturali che culminano l'ultima giornata, quando, dopo la tipica Estrazione della Tombola, si può assistere ad un grandioso spettacolo coreografico e pirotecnico estremamente suggestivo se visto dall'interno dell'arena dell'Anfiteatro di Sutri, straordinariamente illuminato a fiaccole romane.

**Carnevale Suterpe**  
 Per cinque giorni, dal Giovedì al Martedì Grasso, l'atmosfera di Sutri si fa euforica e si alternano sfilate in maschera con carri allegorici, giochi, balli di piazza e veglioni fino all'ultimo giorno quando, preceduto da un ironico corteo funebre, si va via ad uno straordinario spettacolo della cremazione di Re Carnevale, rappresentato da un fantoccio di stoffe e carta pesta.

**Solenne processione del Corpus Domini con Infiorata**  
 Il corteo con il Corpo di Cristo, trasportato dal Vescovo Diocesano, viene accompagnato dalle due principali confraternite religiose di Sutri che sfilano lungo un tappeto intierretto di immagini sacre e geometriche colorate con petali di fiori. Uno spettacolo di estrema bellezza.

**Sagra del Fagiolo**  
 Famosa in tutta la provincia e non solo, la Sagra del fagiolo si svolge solitamente fra il fine di Agosto e le prime due settimane di Settembre. Protagonista è il fagiolo di Sutri (detto Fagiolo della Regina), prodotto tipico locale noto per le sue importanti proprietà nutrizionali oltre che per il suo buon sapore.

**Presepe Vivente di Sutri**  
 Allestito fra il fine di Dicembre e l'inizio di Gennaio all'interno del Parco Regionale, nella necropoli adiacente l'Anfiteatro questo evento, made di migliaia di visitatori ogni anno, è unico nel suo genere proprio per la sua particolare ambientazione. Le antiche tombe di epoca etrusco-romana vivono per un giorno, popolate da personaggi in costume che si ritrovano poi in un altro indolento nel tempo di ben 2400 anni, coinvolgendo i visitatori in questo viaggio affascinante.

**I Mercatini dell'antiquariato e dell'artigianato**  
 Ogni seconda domenica del mese da Aprile a Ottobre